

Dal medico, ma solo se è urgente

AZIENDA SCUOLA
Di Antimo Di Geronimo

Un parere del Consiglio di stato rende ancora più restrittiva la riforma Brunetta sulle malattie

Altrimenti l'assenza sarà punita con il taglio dello stipendio

Il lavoratore assente per malattia non può andare dal medico. A meno che non sia assolutamente indispensabile, circostanza che va provata. E' quanto si evince da un parere del Consiglio (n.3991-2008, III sezione).

Il provvedimento, di cui si è avuta notizia solo in questi giorni, contiene comunque alcuni principi importanti che possono essere utili per orientare il comportamento degli addetti ai lavori. Specie nella scuola, dove l'introduzione della nuova disciplina prevista dal decreto Brunetta ha sollevato molti problemi: di ordine finanziario-ovvero sugli oneri delle spese per i controlli medici, anche per un solo giorno di assenza, che sono a carico delle scuole-ma anche organizzativi-per esempio sulle fasce di reperibilità degli insegnanti durante la malattia. I giudici amministrativi hanno spiegato che, per evitare la sanzione della sospensione dello stipendio (per chi si assenta durante le cosiddette fasce di reperibilità) non è sufficiente avvisare l'amministrazione a che ci si sta recando dal medico per farsi visitare. Secondo i magistrati superiori, infatti, il lavoratore deve avere provato tutta una serie di estremi.

In particolare: «La sussistenza di situazioni cogenti che gli rendessero impossibile recarsi dal medico in fasce orarie diverse da quelle di reperibilità», ma anche «l'esistenza di uno stato patologico tale da richiedere una visita medica urgente» che possa giustificare l'allontanamento del lavoratore ammalato dal proprio domicilio. Insomma, la regola generale prevede il divieto di uscire di casa durante le fasce di reperibilità.

E cioè durante le ore in cui il medico fiscale ha titolo ad entrare in casa e visitare il lavoratore per vedere se la malattia c'è ancora. » bene ricordare che le fasce di reperibilità fissate dall'articolo 71 del decreto legge 112 vanno dalle 8 del mattino fino alle 13 e dalle 14.00 alle 20. Insomma, giusto il tempo per un panino al bar sotto casa. Ma se bisogna andare dal medico a fare la fila, neanche a parlarne. A meno che non ci si trovi in una situazione di urgenza (con onere della prova a carico del malato) oppure non vi sia la possibilità di andare dal medico al di fuori delle fasce di reperibilità. Quest'ultimo caso, assai improbabile con la vecchia disciplina, che fissava le fasce dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19, diventa invece la regola con le attuali fasce di reperibilità di 11 ore. E quindi, ciò che prima era l'eccezione, al punto da indurre il Consiglio di stato a sanzionare l'assenza alla visita fiscale, per effetto dello stesso principio dettato dai magistrati superiori, dovrebbe costituire una eccezione esimente dalla responsabilità per l'assenza alla visita fiscale. Resta da vedere se l'amministrazione scolastica, alla luce del responso della magistratura, deciderà di fornire ulteriori chiarimenti oppure no.

Nel dubbio, per evitare ulteriori decurtazioni di stipendio oltre alla perdita del salario accessorio (che scatta comunque in base proprio alla riforma Brunetta), ci sono tre comportamenti che danno assolute garanzie: andare a scuola con la febbre, pagare una visita domiciliare, farsi ricoverare in ospedale.